

SALUTE E WELFARE > PROTEZIONE SOCIALE

ITALIA

REGIONI

EUROPA

La garanzia dei servizi sociali è parte integrante del sistema dei diritti del cittadino ed è essenziale per un tenore di vita accettabile; per assicurare questi servizi sono quindi necessari investimenti economici. Le statistiche della protezione sociale aiutano a comprendere e quantificare le dimensioni del fabbisogno misurando l'entità della spesa di settore e dei servizi erogati. Una parte importante della spesa per la protezione sociale, in particolare, è rappresentata dalla previdenza e dall'assistenza.

In breve

- Nel 2019 la spesa per la protezione sociale è pari al 29,3% del Pil. È destinata prevalentemente alla funzione vecchiaia (49,2%) e alla funzione malattia (22,8%).
- Nel 2018, in Italia la spesa pro capite per la protezione sociale è di 8.455 euro annui, appena al di sopra della media Ue (8.435 euro). Se rapportata al Pil, la spesa dell'Italia (28,8% nel 2018) supera la media Ue (27,9%).
- Nel 2018 l'incidenza dei trattamenti pensionistici è uguale al 16,5% del Pil, in diminuzione dal 2015.
- Nel 2018, il 38,1% delle risorse gestite dai Comuni per i servizi sociali è destinato alle famiglie con figli, il 26,8% ai disabili, il 17,2% agli anziani, il 7,5% al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, il 4,7% agli immigrati e lo 0,3% alle dipendenze da droghe e alcool.
- Nel Mezzogiorno, i livelli di spesa pro capite sono inferiori rispetto alle Regioni del Centro-Nord, ad eccezione della Sardegna.
- Nell'anno scolastico 2018/2019, il 59,6% dei Comuni italiani ha offerto servizi socio-educativi per la prima infanzia.
- I bambini al di sotto dei tre anni accolti nelle strutture socio-educative pubbliche o finanziate dal settore pubblico sono il 14,1%. La percentuale minima è in Calabria (2,2%).

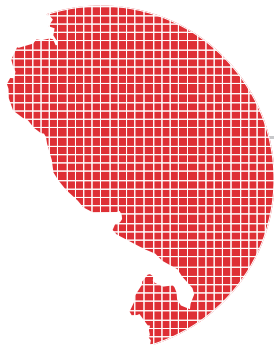
ITALIA | UNO SGUARDO D'INSIEME

La protezione sociale comprende la previdenza, l'assistenza e la sanità (per approfondimenti su quest'ultima si veda il settore "Sanità e Salute").

Nel 2019 la **spesa per la protezione sociale** in rapporto al Pil è pari al 29,3 per cento. L'andamento nel periodo 2015-19 evidenzia un decremento di 0,4 punti percentuali. La spesa per prestazioni sociali è destinata per il 49,2% alla **funzione vecchiaia** e per il 22,8% alla **funzione malattia**.

Nel 2018, la spesa per prestazioni sociali in rapporto al Pil (18,6%) è pressoché stazionaria rispetto al 2017. Al contrario, si registra un lieve aumento delle prestazioni pro capite (5.436 euro pro capite nel 2018, a fronte di 5.327 euro nel 2017). La spesa per prestazioni sociali è solo in parte coperta dai contributi sociali (14,2% del Pil), infatti l'**indice di copertura previdenziale**, misurato dal rapporto tra contributi e prestazioni, è pari al 76,5%, in lieve aumento rispetto al 2017 (75,5%).

Nel 2018 è lievemente aumentata l'incidenza della spesa per le pensioni sul Pil rispetto all'anno precedente (16,5% contro 16,4%). Tuttavia, a partire dal 2015 si osserva un trend discendente, poiché l'incidenza passa dal 16,8%, nel 2015, al 16,5% nel 2018.

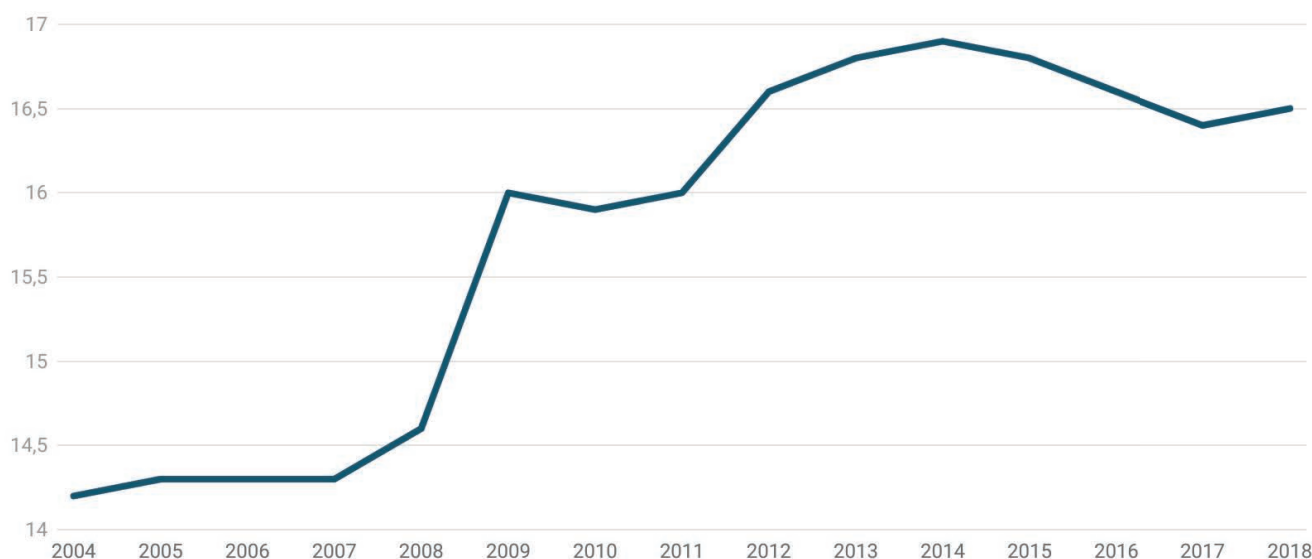
SALUTE E WELFARE
> PROTEZIONE SOCIALE

ITALIA

REGIONI

EUROPA

SPESA PER PENSIONI DEGLI ENTI DI PREVIDENZA (IN PERCENTUALE DEL PIL)



I **Comuni singoli o associati** hanno il compito di garantire interventi e i servizi sociali a favore dei cittadini, come previsto dalla legge quadro sull'assistenza (n.328/2000).

Nel 2018 la spesa dei Comuni per i servizi sociali, al netto del contributo degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale, ammonta a circa 7 miliardi 472 milioni di euro (0,42% del Pil nazionale). Per il quinto anno consecutivo si conferma la tendenza alla ripresa della spesa iniziata nel 2014, dopo un triennio di flessione.

La spesa per il welfare territoriale in rapporto alla popolazione residente ammonta a 124 euro nel 2018, a fronte dei 120 del 2017. Dopo il calo nel triennio 2011-2013, dal 2014 si registra una debole ripresa, che ha riportato gradualmente la spesa sociale dei Comuni ai livelli precedenti la crisi economica e finanziaria.

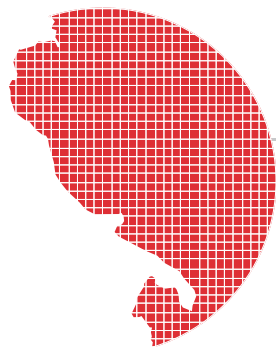
Il 38,1% delle risorse è destinato alle famiglie con figli, il 26,8% ai disabili, il 17,2% agli anziani, il 7,5% al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, il 4,7% agli immigrati e lo 0,3% alle dipendenze (droghe e alcool). Il rimanente 5,4% è assorbito dalle spese generali, di organizzazione e per i servizi rivolti alla "multiutenza".

Tra i servizi destinati alle famiglie con figli vi sono gli asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Nell'anno scolastico 2018/2019 il 59,6% dei Comuni italiani ha offerto almeno un servizio tra nido, micronido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia. Il 56,6% ha offerto il servizio di nido; il 15,8% ha garantito un'offerta di servizi integrativi per la prima infanzia.

Si conferma la ripresa dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia iniziata con l'anno scolastico 2016/17, dopo il calo registrato nel periodo precedente. Infatti, la percentuale di bambini di età inferiore ai 3 anni accolti nelle strutture pubbliche o finanziate dal settore pubblico aveva fatto registrare una flessione dal 14,0% del 2010/11 al 12,6% del 2014/15, nonostante la parallela riduzione delle nascite e del potenziale bacino d'utenza. Nel 2018/19 l'indicatore è risalito al 14,1%.

Sui 197.025 bambini fruitori di strutture comunali o convenzionate con i Comuni, il 92,7% è iscritto in asili nido e il 7,3% nei nidi famiglia o in altri servizi integrativi.

SALUTE E WELFARE
> PROTEZIONE SOCIALE

ITALIA

REGIONI

EUROPA

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

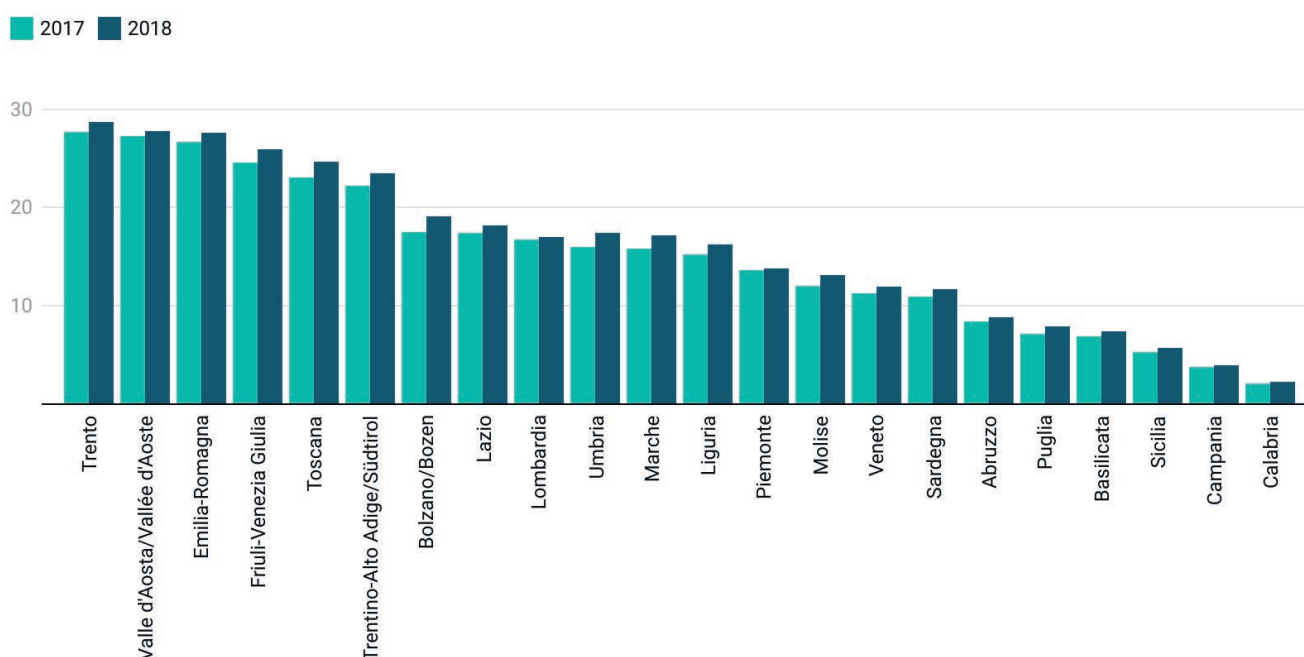
Le prestazioni e i contributi sociali sono legati alla struttura demografica e produttiva del Paese. Nel 2018, in Italia l'indice di copertura previdenziale risulta pari all'76,5%, a fronte del 51,3% rilevato nel Mezzogiorno. Le Regioni dove l'indice di copertura previdenziale risulta superiore al 100% sono la Lombardia, il Trentino Alto Adige/*Sudtirolo* e il Lazio. Il valore più basso si osserva in Calabria (40,7%).

La spesa per pensioni rispetto al Pil è più contenuta nel Centro-Nord (15,2%), mentre il Mezzogiorno è l'unica ripartizione che registra un'incidenza più elevata della media nazionale (20,8%).

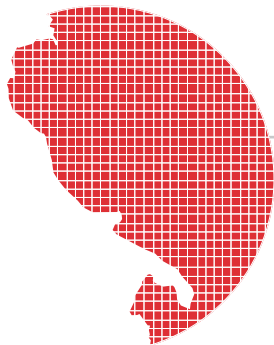
La spesa per la rete territoriale dei servizi sociali, in rapporto al Pil, è mediamente più alta nel Nord-Est (0,50%), risulta più contenuta nel Centro e nel Mezzogiorno (0,43% e 0,41% rispettivamente) e assume i valori più bassi al Nord-Ovest (0,37%). A livello regionale le quote più alte del Pil si rilevano in Sardegna (1,16%), nella Provincia Autonoma di Bolzano/*Bozen* (1,14%), nella Provincia Autonoma di Trento (0,70) e in Friuli-Venezia Giulia (0,88%). Sul versante opposto si trova la Calabria con lo 0,13% del Pil e la Basilicata con lo 0,26%.

Nelle Regioni del Mezzogiorno i livelli di spesa pro-capite sono decisamente inferiori rispetto alle Regioni del Centro-Nord: ad eccezione della Sardegna, dove i Comuni hanno speso 243 euro per abitante, ben al di sopra della media nazionale, per le altre Regioni del Mezzogiorno si passa da un minimo di 22 euro per abitante in Calabria ad un massimo di 82 euro in Sicilia. Nel Centro-Nord, viceversa, dove si concentra il 78% della spesa per i servizi sociali, si passa da un minimo di 94 euro pro-capite in Umbria fino al massimo di 540 per la Provincia di Bolzano/*Bozen*.

BAMBINI DI 0-2 ANNI CHE UTILIZZANO SERVIZI PER L'INFANZIA (VALORI PERCENTUALI)



A livello regionale l'**indicatore di diffusione dell'offerta pubblica di servizi socio-educativi per la prima infanzia** presenta variazioni molto significative: nell'anno scolastico 2018/2019 si passa dal 100% dei Comuni che garantiscono la presenza dei servizi in Valle D'Aosta al 19,2% della Calabria.



SALUTE E WELFARE > PROTEZIONE SOCIALE

ITALIA

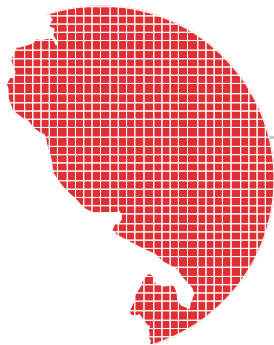
REGIONI

EUROPA

Le Regioni del Nord-Est godono mediamente di una maggiore presenza dei servizi per l'infanzia pubblici o finanziati dal settore pubblico, con una media di ripartizione dell'84,3% dei Comuni attivi in questo settore; Centro (55%) e Mezzogiorno (47,6%) registrano valori inferiori al dato nazionale (59,6%).

Nel corso degli ultimi anni si registra un miglioramento della copertura e dell'utilizzo dei servizi nelle Regioni del Mezzogiorno e il conseguente attenuarsi delle divergenze: i Comuni del Mezzogiorno che offrono i servizi sono passati dal 35,4% del 2014/15 al 47,6% del 2018/19.

Tuttavia, la percentuale di utenti sui bambini residenti di età inferiore ai 3 anni mostra ancora divari molto ampi: nell'anno scolastico 2018/2019 la percentuale di bambini che ha usufruito dei servizi per l'infanzia è superiore al 20% in Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste* e nella Provincia autonoma di Trento, mentre in Calabria e in Campania è appena il 2,2% e il 3,9% rispettivamente. Il divario tra i territori è ben sintetizzato dal confronto tra i valori assunti dall'indicatore al Centro-Nord (18,6%) e nel Mezzogiorno (5,9%).



SALUTE E WELFARE > PROTEZIONE SOCIALE

ITALIA

REGIONI

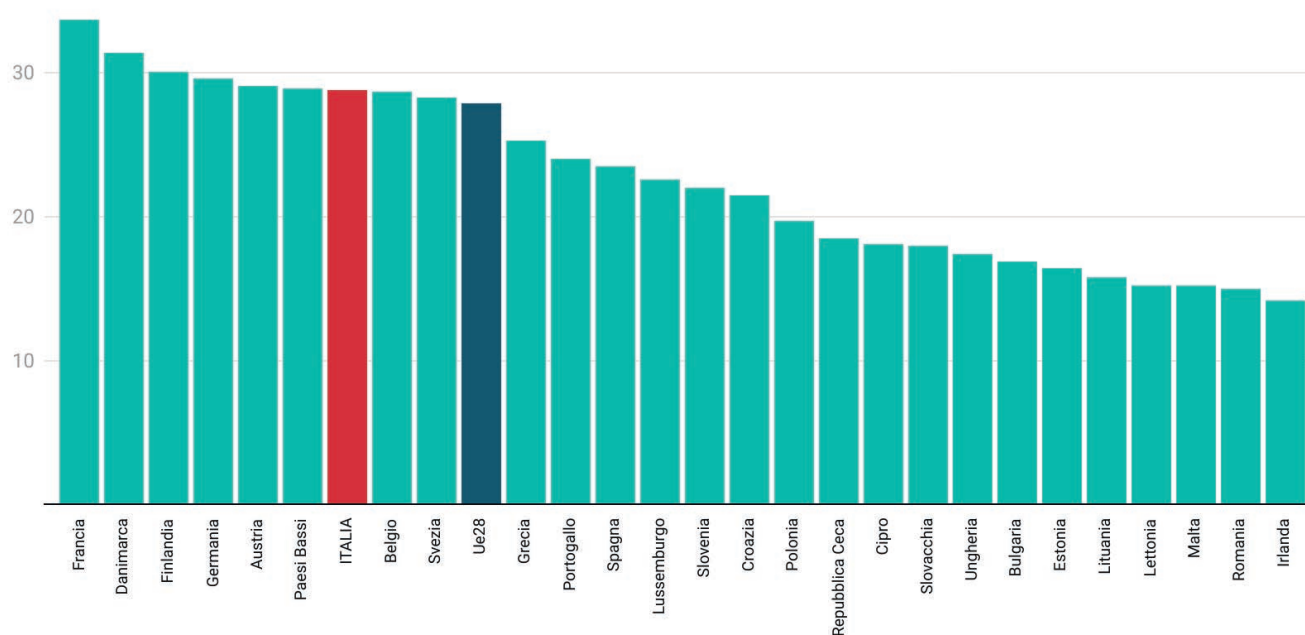
EUROPA

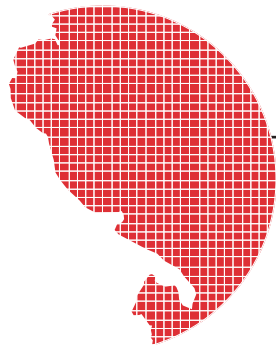
L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

La spesa per la protezione sociale è un indicatore collegato sia al modello di welfare adottato, sia al livello di reddito e alle caratteristiche strutturali della popolazione (la spesa è più elevata nei Paesi con popolazione polarizzata nelle classi d'età giovani e/o anziane).

Nel 2018, la spesa pro capite in Italia, pari a 8,455 euro annui, si colloca appena al di sopra della media Ue27 (8.435) e l'Italia si conferma al dodicesimo posto tra i 27 Paesi europei. Se rapportata al Pil, la spesa relativa alla protezione sociale pone l'Italia in una posizione più elevata, all'ottavo posto, con un valore pari al 28,8%, sempre superiore alla media Ue27 (27,9%). Il contesto europeo mostra valori di spesa rispetto al Pil piuttosto variabili: dal minimo rilevato per l'Irlanda (14,2%), al massimo della Francia (33,7%).

SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE. ANNO 2018 (IN PERCENTUALE DEL PIL)



**SALUTE E WELFARE
> PROTEZIONE SOCIALE****GLOSSARIO**

Comuni singoli o associati: i Comuni esercitano la responsabilità di gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali singolarmente o tramite forme associative sovra comunali (Distretti/Ambiti/Zone sociali, Consorzi, Comunità Montane, Unioni di Comuni e altre associazioni di Comuni).

Funzione malattia: secondo la definizione del Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros) si intendono le spese sostenute dalle Amministrazioni Pubbliche (AP) e dai datori di lavoro per la salvaguardia del reddito del lavoratore durante le temporanee assenze da lavoro per malattia o infortunio. Vi rientra inoltre l'assistenza sanitaria, erogata direttamente dalle AP o da esse acquistata da soggetti privati in convenzione, volta a mantenere, ripristinare o migliorare la salute delle persone protette.

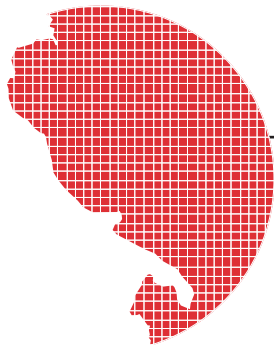
Funzione vecchiaia: secondo la definizione del Sespros, comprende le prestazioni erogate contro i rischi legati alla vecchiaia, ad esempio: perdita di reddito (pensioni), reddito inadeguato (pensione sociale), perdita di indipendenza nell'esecuzione dei lavori quotidiani, ecc.

Indicatore di diffusione dell'offerta pubblica di servizi socio-educativi per la prima infanzia: è definito come rapporto percentuale tra numero di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asili nido, micro nidi, sezioni primavera o servizi integrativi per la prima infanzia) sul totale dei comuni della regione. La percentuale è riferita ai comuni che offrono i servizi sotto forma di strutture comunali o mediante trasferimenti pubblici a sostegno delle famiglie che usufruiscono di strutture private; sono esclusi dal calcolo dell'indicatore i comuni in cui è presente unicamente l'offerta privata tout-court. L'offerta può essere gestita dalle singole amministrazioni comunali o da forme associative e rapporti convenzionali fra comuni limitrofi.

Indice di copertura previdenziale: l'indice di copertura previdenziale è calcolato come rapporto percentuale tra i contributi versati e le prestazioni erogate e indica la dimensione relativa di un avanzo/disavanzo di bilancio a seconda che sia maggiore o minore di 100.

Prestazioni sociali: si intendono tutti i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, infortuni sul lavoro ecc). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve; i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinate al pagamento di contributi (assistenza).

Spesa per la protezione sociale: è definita dal Sespros, coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali, come l'insieme dei costi sostenuti dagli organismi, sia pubblici sia privati, per gli interventi finalizzati a sollevare le famiglie dall'insorgere dei seguenti rischi o bisogni (funzioni): malattia/salute; invalidità; vecchiaia; superstiti; famiglia/maternità e infanzia; disoccupazione; abitazione; altre tipologie di esclusione sociale. Essa esclude i costi che implicano una contropartita equivalente e simultanea da parte dei beneficiari e le polizze assicurative. La spesa comprende le seguenti voci: prestazioni di protezione sociale (erogate in denaro od in natura), servizi amministrativi, trasferimenti agli enti delle amministrazioni pubbliche, alle istituzioni senza scopo di lucro e alle famiglie, altre uscite correnti.



**SALUTE E WELFARE
> PROTEZIONE SOCIALE**

PUBBLICAZIONI E LINK

Pubblicazioni

[Istat, Condizioni di vita dei pensionati - Anni 2016-2017, Comunicato stampa, 13 febbraio 2019](#)

[Istat, La spesa dei comuni per i servizi sociali - Anno 2016, Comunicato stampa, 3 gennaio 2019](#)

[Istat, Annuario statistico italiano, 2018](#)

[Istat, I bilanci consuntivi degli enti previdenziali Anno 2017, Tavole di dati, 18 luglio 2019](#)

[Istat, Offerta di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia - Anno scolastico 2017/2018, Comunicato stampa, 12 dicembre 2019](#)

[Istat, Pensioni e pensionati - Anno 2017 - Datawarehouse Istat](#)

Link

[Istat/assistenza](#)

[Istat/conti nazionali protezione sociale](#)

[Istat/conti nazionali](#)

[Istat/datawarehouse_conti nazionali_conti della Protezione sociale](#)

[Eurostat/database](#)

[Istat/datawarehouse_Assistenza e previdenza_Servizi sociali_Interventi e servizi sociali dei comuni](#)

[Istat/datawarehouse_Assistenza e previdenza_Servizi sociali_Servizi educativi per la prima infanzia](#)

[Istat/datawarehouse_conti nazionali/Conti della Protezione sociale_Conti economici consolidati](#)

[Istat/datawarehouse_conti nazionali/Conti della Protezione sociale_Prestazioni secondo evento, rischio e bisogno](#)